

Come ogni anno la Fisac CGIL pubblica il Calendario 8 Marzo (richiedilo alla tua, o al tuo, rappresentante sindacale). Obiettivo del nostro calendario di quest'anno è ripercorrere la storia del pensiero scientifico, delineando figure di donne che hanno dato il loro contributo alla scienza, in modo da diffondere dei modelli femminili poco presenti nel nostro immaginario, perché dimenticati dall'educazione scolastica e pressoché cancellati dalla storia...



**TROTULA DI RUGGIERO**

Trotula di Ruggiero è la prima donna a diventare famosa in medicina. È tra i primi medici ad aver trascritto il proprio insegnamento, in modo da renderlo trasmissibile. La sua idea percorrerà i tempi in esili andati.

**APRILE 2018**

Ritorno, per esempio, che la prevenzione abbia un ruolo centrale nella medicina e proporre nuovi metodi, modi per la sua opera. Sfruttando e la sua conoscenza nel campo della ginecologia. Trotula è stata e viene di frequente la Scuola Medica di Salerno, dopo aver assistito alla morte di parte della scuola. Diversi anni più tardi, quando il marito è stato di stretta chiara la volontà, Trotula, presentando uno scudo di spicco, alludendo la sua consuetudine, con un velo venivano di seguito, si trasferiva nel quartiere giudaico di Salerno, per essere indifferente in un'isola che possiede. I nomi di Trotula sono importanti soprattutto perché trattano secondo la tradizione scientifica i modi che allungano le donne, fino a quel momento in mano ad altri uomini e uomini. Le donne erano infatti produttive e partorivano nel dolore e erano di parte in una guerra per la salvezza dell'anima. Il medico maschio non voleva né guardare i corpi delle donne, né ricevere degnità di ammissioni e problemi che legava ai loro corpi. Trotula cura, quindi, nuovi metodi per studiare il parto senza dolore e si occupa del post-partum dell'infante, concludendo per la prima volta, le cause non soltanto nella donna, ma anche nell'ambiente, in contrasto con le teorie del tempo. Le idee e i trattamenti di Trotula si diffondono in tutta Europa. I suoi scritti di ginecologia e ostetricia vengono utilizzati come testi classici presso le Scuole di medicina più importanti fino al XVI secolo. Cinquecento, nel XIX secolo, alcuni storici negano che una donna abbia potuto scrivere opere così importanti e cancellare la presenza di Trotula dalla storia della medicina. Il suo pensiero letterario viene riscoperto soltanto a fine '800 da alcuni medici italiani.

Salerno, 1050-1087



**LAURA BASSI VERATTI**

Laura Maria Caterina Bassi Veratti è una scienziata, fisica, matematica e accademica italiana. È la seconda donna a conseguire una laurea e la prima a intraprendere la carriera accademica con il conferimento di una cattedra.

**MAGGIO 2018**

Alle donne non è concesso di frequentare l'università, così i suoi genitori le iscrive agli studi universitari con l'aiuto di un insegnante privato, Giacomo Tassinari. Nel 1743, con il favore del Senato accademico e del cardinale Prospero Lambertini, futuro Papa Benedetto XIV, l'Università di Bologna le conferisce la laurea in filosofia e le assegna una libera docenza nella stessa materia. Nel 1745 Laura Bassi entra nella classe degli accademici benemeriti, che riceve una pensione annuale di 100 lire, per la loro partecipazione alle lezioni accademiche, presentando altresì una propria dissertazione all'anno. Così Laura diventa un'esperta di spicco della comunità scientifica bolognese, grazie alle sue osservazioni nella dinamica dei fluidi, nella fisica elettrica e nella chimica dei gas, risultate da esperimenti condotti all'interno delle Scienze eppure nel laboratorio diretto nella casa coniugale. Nel 1749 Laura propone dei corsi di studio in fisica sperimentale. Le sue lezioni circolano in tale misura che vengono ricomposte di pubblica utilità con lei, a partire dal 1761 inizia a insegnare nel Collegio di Mirandola, nelle Marche. La casa familiare della coppia Bassi Veratti non è solo uno spazio di ricerca e insegnamento, è anche un luogo di incontri, di conversazioni, di scambi scientifici. Laura si occupa di un certo di una serie di relazioni con esponenti di rilievo della cultura illuministica. Grazie alla sua intelligenza e alla sua autosufficienza, riesce a ottenere la cattedra di Fisica presso l'Istituto di Scienze, come cabine altre istituzioni a nome del suo essere donna.

Bologna, 1711-1778



**MARIE CURIE**

Niente nella vita fu nuovo, alle loro salernitane imprese. Ora è tempo di comprendere di più, noi possiamo tenerci stretti.

**GIUGNO 2018**

Marie Curie  
Marie Skłodowska Curie, meglio nota come Marie Curie, è una scienziata polacca naturalizzata francese. La sua passione per lo studio è grandissima, ma in Polonia alle sue spese le donne non possono accedere agli studi superiori. Per questo si trasferisce a Parigi, dove si laurea in fisica e poi in chimica. Nel 1903 è insignita del premio Nobel per la fisica - assieme al marito Pierre Curie e all'Americo Henri Becquerel - per i loro studi sulle radiazioni e nel 1911 ottiene il Nobel per la chimica, per la scoperta del radio e del polonio. Marie Curie è la prima donna a essere insignita di un premio Nobel per meriti scientifici e la prima in tutta la comunità scientifica a ottenere due volte. A lei è dedicata l'unità di misura della radioattività, il Curie. Emblematica la fine della Conferenza internazionale di Sobey del 1927, dove in merito a un solo gruppo di scienziati provenienti da tutto il mondo, tutti uomini, appare un'unica donna, Marie Curie. In occasione del 100° Congresso della Società Italiana di Fisica, a scoprirsi i suoi di detentore, viene riproposto quello scritto a molti inventori. La foto internazionale infatti, 25 scienziati donne e un solo uomo, una provocazione per valorizzare le tante donne che già lavorano per la fisica presentando modelli femminili in cui le donne pensano e ricercano. Nel 1993 le spoglie di Marie Curie e del marito Pierre vengono trasferite nel Pantheon di Parigi. Marie è stata la prima donna della storia a ottenere anche questo riconoscimento, sebbene il tempio delle nostre libertà sia dedicato a un grande liberatore (ai grandi uomini). Ma, forse, è stata solo per non separarli dal marito.

Varsavia, 1867 - Santuario di Pansy, 1934



**RITA LEVI MONTALCINI**

*Le donne hanno sempre dovuto lottare dignitosamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quelli privati e quelli sociali. Le donne sono la colonna vertebrale della società.*  
Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini, neurologa, scienziata e vita, merita Premio Nobel per la medicina nel 1986. Per le sue numerose ricerche e scoperte è oggetto di numerosi premi. È la prima donna a essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. È socia nazionale dell'Accademia dei Lincei per le scienze fisiche e nella fondazione della Fondazione IIS-Cina della Scienza, per oncologia, fondata sulla conoscenza. All'età di vent'anni entra nella scuola dell'orologiaio Giuseppe Levi, in cui studia il suo modo di lavorare. Nel 1936 consegue la laurea in Medicina e Chirurgia con 110 e lode presso l'Università di Torino, specializzandosi in un secondo momento in neurologia e psichiatria. Con la promulgazione delle leggi razziali del 1938, in quanto ebrea, è costretta a trasferirsi in Belgio e poi a Torino, dove ottiene un laboratorio nella propria abitazione, insieme con il suo unico assistente e maestro Giuseppe Levi. In seguito al bombardamento, devono tornare in Italia al laboratorio e ripartire in campagna. Nel 1947 ottiene la cattedra di docente del corso di Neurobiologia al Dipartimento di Zoologia della Washington University, dove insegna per trent'anni. Le sue più importanti scoperte sono legate al funzionamento del sistema nervoso, individua infatti alcune proteine, contenute nelle cellule nervose, in grado di favorire la crescita e di svolgere azioni di coordinamento e infine alcuni meccanismi della mielinizzazione, che svolgono funzioni analoghe, dove sono difetti. Le sue scoperte aprono quindi la strada alle neuroscienze e alla cura di malattie gravi, come il morbo di Alzheimer, le patologie da stress e le demenze.

Torino, 1909 - Roma, 2012

**LUGLIO 2018**



**KATHERINE COLEMAN GOBLE JOHNSON  
MARY JACKSON  
DOROTHY JOHNSON VAUGHAN**

*I cannot everything. I cannot the sky in the road, the sky up in clouds, the number of dots and stars in a hand... anything that could be counted.*  
Katherine Johnson

*Invenzioni dell'ingegnere della NASA*

Katherine Johnson, fisica e matematica, a lei si deve il calcolo della traiettoria per la missione sulla Luna del 1969. Mary Jackson, matematica e ingegnere, a lei si devono gli studi sugli effetti dell'alta velocità, fondamentali per la corsa a spunto delle navicelle spaziali. Dopo anni trascorsi alla NASA, entra a far parte del Centro di Ricerca Langley, in cui proseguono l'attività scientifica femminile. Grazie a lei altre donne riescono a realizzare il sogno di lavorare per la scienza. Dorothy Vaughan, matematica, i suoi studi sono determinanti per la nascita dei programmi spaziali statunitensi. È la prima donna afroamericana e tra le poche donne scienziate a essere un ruolo di responsabilità all'interno della NASA. Scienza è riconoscimento del personale femminile. Le tre scienziate afroamericane lavorano alla NASA, dando un contributo fondamentale, ma sottocitato, alla "corsa allo spazio", la loro memoria non crolla nel 2016 con il film "Il destino di uomini", nella originale HBO film, come del film di M. Lee Sherry e basato su un gioco di parole: figura vuol dire infatti in "film" che "person". Naturalmente il loro contributo matematico, sono richieste alla NASA di calcoli, tanto che, con la scoperta dell'esplosivo dinamite, che hanno di essere riciclate. Per salvare il proprio posto di lavoro nell'agenzia governativa per la ricerca aerospaziale americana, devono dimostrare i loro talenti, lottando contro il razzismo e la segregazione razziale dell'epoca.

Virginia, 1918, Virginia, 1921-2005, Missouri, 1919-2008

**AGOSTO 2018**



**ROSALIND ELSIE FRANKLIN**

*La scienza è la vita quotidiana non essere a una decodifica essere separata.*  
Rosalind Elsie Franklin

Una del Nobel più importante per la medicina, quella ottenuta nel 1962 da Crick, Watson e Wilkins per la scoperta della struttura del DNA e dei suoi meccanismi di replicazione. In alla base un fatto Rosalind è una signora inglese di famiglia ebrea britannica, molto dotata negli studi e riesce ad iscriversi all'università di Cambridge, dove si laurea nel 1940. Durante la guerra, l'atteggiamento verso il lavoro delle donne si è già modificato, quindi, si è seguito a una sua ricerca nella filiera di carbonio e Rosalind viene offerta un impiego a Parigi nel Laboratoire Central des Services Chimiques de L'Etat, dove si specializza nella tecnica della diffrazione ai raggi X. Questo specializzazione la riporta a Londra, al Dipartimento di Biologia del King's College, dove lavora con Wilkins, senza riuscire a essere in sintonia con lui. Avendo gli anni importanti scienziate per le sue ricerche, Wilkins è infatti convinto che Rosalind debba svolgere un ruolo centrale e non sopporta una donna forte e consapevole del proprio valore. Rosalind cerca a scansioni della foto del DNA, in cui il solo risultato la doppia elica, che le vengono sottratte e inserite nella ricerca con cui Crick, Watson e Wilkins vincono il Nobel nel 1962 senza neppure citarla. Rosalind non è inclusa la psichiatra quanto importante riconoscimento.

*Il premio Nobel Watson, dopo la sua prematura scomparsa, lo divideva con la sorella e Barbara King, una donna non attrice e del carattere pacifico, molto gelosa del proprio lavoro, e che resisteva da fuori.*

Londra, 1920 - 1958

**SETTEMBRE 2018**



**MARGHERITA HACK**

*Le figlie nonni non se la fa dare Dio, ma non per questo sono meno importanti. Questa dovrebbe essere l'etica dominante, senza aspettare una ricompensa dall'aldilà.*  
Margherita Hack

**OTTOBRE 2018**

Tutti conoscono la Margherita Hack scienziata, nonché brillante e irriverente parlamentare. Poche di noi, invece, sanno che la giovane Margherita è un'eredità. Gioca a pallacanestro e diventa campionessa universitaria di calcio fin da un tempo. Margherita si laurea in fisica nel 1961, nel difficile periodo post-bellico.

Per ventotto anni, dal 1964 al 1992, è Professoressa Ordinaria di Astronomia all'Università di Trieste. Nello stesso periodo, dirige l'Osservatorio astronomico di Trieste, promuovendolo a livello internazionale. Sono anche le cariche che ricopre e le conferenze che ricorre nel suo campo, solo per citare le più importanti, è Direttore del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste e vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Cerca nella diffusione di eventi della comunità scientifica, fuori dal mondo degli accademici, la prima presenza in qualità di divulgatrice. Negò, abundantemente, religioni, superstizioni e tutte le forme di superstiziosismo. Altra declinazione fu della gestione, sempre in carica di Presidente Onorario dell'ISAR (Il Istituto Astrofisico Nazionale) dal 1982 fino alla morte.

Si impegna in prima persona, nel corso di tutta la sua vita, sia in battaglie per i diritti civili che in politica, senza mai perdere il suo impegno civile. Candidata più volte e più volte eletta in Parlamento (Partito dei Comunisti Italiani), Federazione della Sinistra) ricambiò sempre di saggio in diverse dei numerosi candidati in lista. Laica, sostenitrice anticonformista, libera pensatrice della carriera scientifica, è un esempio per il mondo scientifico e per noi tutti.

Firenze, 1922 - Trieste 2013



**SUSAN JOSELYN BELL BURNELL**

**NOVEMBRE 2018**

A lei si deve uno dei risultati più importanti della fisica del XX secolo: la scoperta, nel 1967, di un tipo di onde di gravitazione, le onde gravitazionali. Si tratta, in pratica, del risultato sperimentale di una lunga ricerca, che rimase oscura sotto forma di ipotesi negli anni '30 grazie alla sua felice intuizione. La scoperta, pubblicata nel 1968, nacque nel suo studio di fisica teorica con il Dr. Ted Peltzman a cui era stato affidato dalla NASA. L'Accademia Svedese delle Scienze, nel 1974, conferisce il Nobel per questa scoperta solo al superastrofisico di Svezia, il professor Royce Penrose. In una recente intervista alla BBC Joselyn da fuori che era una studentessa di dottorato, e in quei tempi si ricorda, al principio, di non più ricordarsi che la scienza fosse fatta in grado di grandi uomini - soprattutto uomini - pubblicamente in carriere lineari. E che questi uomini avevano una pariglia di virtù che lavorano ogni cosa in individualità, senza prevaricare. Fuori prima dell'assegnazione del Nobel, Joselyn diventa madre e così racconta la sua esperienza, "bravo confermando per trovare qualcuno che potesse aiutarla nel lavoro e mio figlio e così proseguire la carriera - e non quella con cui la mia generazione doveva lottare prima che ci fossero nelle sue menti di lavoro prima che fosse accettabile l'idea che una donna lavorasse. E così cominciai con me stessa che gli uomini vicino i parenti e le giovani donne italiane ai bambini". Dopo quella scoperta, Joselyn prosegue con successo la sua carriera scientifica in altri settori dell'astrofisica. Nel frattempo, il secondo scientifico le attribuisce pubblicamente quei meriti che l'Accademia Svedese le ha negato. Cina e vari paesi e famiglie, nel 2007 riceve la medaglia "Diana" dell'Unione dell'Impero Britannico da parte della Regina Elisabetta II. Il Nobel rappresenta infatti non è per Joselyn motivo di disincanto verso il mondo scientifico. Al contrario, la spinge a impegnarsi per la più ampia divulgazione della cultura scientifica, anche ai non addetti ai lavori.

Belfast 1943



**FABIOLA GIANOTTI**

**DICEMBRE 2018**

Fabiola Gianotti racconta di essere accolta per la prima volta alla scienza grazie a una biografia di Marie Curie. La lettura avvincente di quel libro segna per Fabiola il passaggio da una formazione classica e filosofica a un interesse crescente per la fisica. Comincia la laurea presso la Sapienza di Milano nel 1984, specializzandosi in Fisica subnucleare. Tre anni dopo, è già a lavorare al CERN di Ginevra (Consiglio Europeo pour la Recherche Nucléaire). Qui, partecipa all'esperimento ATLAS, che intende rilevare, tramite un imponente acceleratore di particelle, collocato sotto la superficie terrestre, gli istanti immediatamente precedenti il Big Bang, che ha dato origine all'universo. Dal 1999 al 2003 lo viene affidato il coordinamento dell'esperimento e di oltre 3.000 fisici, provenienti da ogni parte del mondo, incaricato ricoperto dal 2009 al 2013 da parte degli stessi colleghi. Ne parla come di un'esperienza professionale e umana di altissima livello, ma anche come un'esperienza concreta di pace. Finalmente, nel 2012 l'esperimento raggiunge i risultati attesi e conferma, con evidenza empirica, l'esistenza del Bosone, cioè di una particella elementare dotata di massa. Fabiola Gianotti ne dà conto con un entusiasmo con entusiasmo al mondo intero. L'anno successivo, è fisica nucleare Higgs, che ne viene ipotizzata l'esistenza già nel 1964, ottiene il Nobel per la sua scoperta e insieme per avere Fabiola di suo fianco al momento della premiazione. Dal 2016, Fabiola Gianotti è la prima donna alla Direzione Generale del CERN e la terza scienziata italiana a ricoprire un incarico così prestigioso.

Roma, 1960

*Il CERN è il laboratorio del mondo. Tra poche metri mi sento come una bambina in un negozio di dolci. Non c'è altro luogo in cui desidero stare. (...) Non siamo un'azienda. Non è affarismo con di interessi e un'organizzazione privata. L'essenza della ricerca, che si trova nello studio. Pensa a una divisa leggera, attraverso il tunnel. Bene sperti dalle labbra, non dalle ginocchia.*  
Intervista in La Repubblica, 2014



**ILARIA CAPUA**

*Avere il diritto di condurre un'attività di comunità scientifica è la nostra esperienza nella gestione e nel controllo dell'epidemia, che necessita di un consenso a livello internazionale. E noi, nei primi anni del nuovo millennio, iniziammo a raggiungere per esempio quelli che avevano fatto per decenni la stabilità e la stabilità del nostro gruppo di ricerca.*

Ilaria Capua  
Fotografia: M. Sestini - 2012

**GENNAIO 2019**

Ilaria Capua è una virologa e pediatra italiana nota per i suoi contributi allo studio del virus e, in particolare, dell'influenza aviaria. Si laurea con lode in Medicina Veterinaria nel 1999 all'Università di Perugia, consegue la specializzazione in "Igigni e sanità animale" all'Università di Pisa e svolge un dottorato di ricerca presso l'Università di Padova. Negli anni, si batte per superare le barriere che separano la medicina dalla veterinaria, promuovendo un approccio olistico, in cui la salute umana non può essere vista da sola, animale e di quella dell'ambiente. Nel 2005, sviluppa la prima strategia di vaccinazione, detta DAVA, contro l'influenza aviaria, con un test in grado di distinguere tra gli anticorpi indotti dall'infezione e quelli attivati dal vaccino. Nel 2006, compie una felice intuizione per la sua scelta anticipata di rendere di dominio pubblico la sequenza genica del virus dell'aitalia. In questo modo, dà il via alla cosiddetta scienza aperta, promuovendo una campagna internazionale per il libero accesso ai dati biologici per il controllo delle pandemie. Questa sua decisione lo vide la pubblica di "nuovi rivoluzionari" sulla rivista *Nature* e l'accesso alla classifica dei 50 scienziati top di *Scientific American*. Nel 2013, viene eletta deputata di Luca Cordero, ma presto si dimette, perché indagata per presunta epidemia e traffico illecito di vaccini, accusa da cui viene assolta nel 2016 per insufficienza del fatto contestato. Attualmente, Ilaria Capua dirige il Dipartimento di Emerging Pathogen Institute dell'Università di Orlando, in Florida.



**MARYAM MIRZAKHANI**

*The most rewarding part is the "aha" moment, the excitement of discovery and enjoyment of understanding something new - the feeling of being on the top of a hill and having a clear view. But if you're not, doing mathematics for me is like being on a long hill with no trail and no end sight.*

Maryam Mirzakhani  
Intervista a Guardian, 2014

**FEBBRAIO 2019**

Maryam Mirzakhani è la prima donna vincitrice della Medaglia Fields e anche la prima scienziata iraniana a vincere questo prestigioso premio nel 2014 per il suo contributo eccezionale alla geometria e alla dinamica delle superfici iperboliche. Maryam vive a Teheran da una famiglia benestante e di ampio respiro, durante la guerra tra Iran e Iraq. Da bambina le piace molto leggere e sognare di diventare scrittrice. Viene ammessa alla Fermat School per ragazze particolarmente dotate e affida di 17 anni la laurea alla Chinese International di Matematica di Hong Kong, dove vince la Medaglia d'Oro, l'anno successivo a Teheran ripete l'impresa, ottenendo il massimo punteggio. Dopo la laurea conseguita a Teheran, si trasferisce a Harvard, dove consegue il dottorato di ricerca con una tesi sulle superfici iperboliche. Insegna Matematica, prima all'Università di Princeton e poi a Stanford, dedicandosi ai settori più ardui della matematica e autorevolezza una precettiva lenta. Le sue ricerche di matematica pura hanno implicazioni dirette per la fisica e in particolare per la teoria quantistica. Oltre alla Medaglia Fields, condivide il Nobel della Matematica, consegue altri prestigiosi riconoscimenti, tra cui i premi Blumenthal e Satter dell'American Mathematics Society e il Clay Research Award. Maryam viene eletta di 48 anni per un corso di otto in matematica come il premio annuale, per onorare la matematica, lo ritengono con il voto, anche se Maryam non indovina l'ibid e vive da tempo negli USA con il suo compagno (non iraniano) e la loro bambina. Teheran, 1977 - Foto Aisa, 2017



**TULLIA SEBARRATO, SIMONA GALLERANI, EDWIGE PEZZULLI, ROSA VALLIANTE, MARIA OROFINO, RAFFAELLA SCHNEIDER**

*Una formazione costituita da la stessa del Progetto virale nella Diversità e alla il contributo di tutti i cervelli differenti, capaci di guardare all'affronto il problema secondo prospettive differenti, che può arricchire di spunti e di considerazioni varie.*

Edwige Pezzulli

**MARZO 2019**

Edwige Pezzulli, Raffaella Schneider, Rosa Vallante, Maria Orofino, Simona Gallerani e Tullia Sebarato sono le sei astrofisiche italiane, con un'età compresa tra i 27 e i 46 anni, membri di una élite nel ruolo dei buchi neri nell'universo osservabile, pubblicata a gennaio 2017 sul Monthly Notices of Royal Astronomical Society, una delle riviste scientifiche più importanti nel campo astronomico. Tale studio, frutto l'entusiasmo della NASA, che le invita a collaborare, l'indagine, che rientra nel progetto di Fermi, uno strumento della European Research Council, è uno studio firmato da sole donne. Edwige, però, spiega: "Non ci siamo scelte perché donne ma perché siamo scienziate, allora, ci siamo accorte di essere un gruppo solo femminile, solo quando abbiamo sottoposto la ricerca alla stampa. Questo discorso però è indicativo. Evidentemente c'è ancora necessità di un percorso che porti un team composto da sei astrofisiche ad essere una cosa normale". Dalle sei ricercatrici, solo una, Raffaella, può contare su un contratto di lavoro stabile come docente all'Università La Sapienza di Roma. Le sue colleghe, invece, sono tutte ricercatrici precarie. In un'intervista rilasciata al quotidiano "Il Giornale" del 19 luglio 2017, alla domanda se quella della scienza sia un ambiente ancora maschile, Tullia Sebarato risponde: "Sì, in astrofisica e in fisica in generale. Anche se nel passato delle generazioni sta cambiando. Il problema è che a livello sono soprattutto le donne. Sono tutte anche ricercatrici a tempo parziale di lavoro in condizioni e migliori le condizioni per consentire alle donne di continuare la carriera, favorendo una conciliazione del tempo, etichette-discriminazioni e distanze geografiche". Italia, 1975/1990




**IPAZIA DI ALESSANDRIA**

**MARZO 2018**

Nel 190 d.C. ad Alessandria d'Egitto la Scuola del Serapeo è in piena attività culturale e politica, sotto la guida cartaginese di Ippazia, figlia del matematico Teone di Alessandria. La migliore governante alexandrina (filosofa, eritima ed stessa) partecipa alla sua lezione di matematica, fisica, astronomia, medicina, filosofia, ammirata dalla sua sapienza, dalla sua forza d'animo e dal suo fascino. In quegli anni, tuttavia, gli editti di Teodosio contro il paganesimo provocano Ippazia e i suoi discepoli, che cercano di mettere in salvo i tesori di papiro con le opere dei maggiori pensatori della civiltà, contenuti nella Biblioteca. Infatti, nel 391 d.C., il prelato teodosio del Serapeo e la Biblioteca stessa vengono bruciati e distrutti dalla milizia cristiana. Nel corso dell'incendio del tempio, alcuni bruciano della scienza pagana al cristianesimo, diventato religione dell'Impero, ma, tra gli altri, anche il padre di Ippazia. Alcuni discepoli fuggono, ma la comunità scientifica di Ippazia non è dispersa del tutto e molti ritengono il suo lavoro. Finita di una epistola pubblica e di risorse finanziarie, Ippazia si dedica alle lezioni, trasformando le proprie conoscenze teoriche in strumenti pratici, come ad esempio l'astrolabe per calcolare il tempo nelle sue mansioni e l'abaco per calcolare il peso dei liquidi. Così, la fama del suo sapere non scema. Al contrario, per le autorità pubbliche crescono spesso a lei per accademici, antigrado alla vasta e profonda conoscenza, che Ippazia disponeva e che è disposta ad accogliere. La sua influenza anticonformista in campo scientifico e politico rafforza il potere religioso di Cirillo, vescovo di Alessandria, che le impone di ritirarsi in un convento per proseguire le proprie ricerche, dimostrando alla sua opera di divulgazione. Ippazia rifiuta, in nome della libertà di pensiero, e perciò viene trucidata da uomini fanatici avvolti dal vescovo. La morte di Ippazia, sovrapposta per disinganno da commercianti feroci da taglio, segna il declino inestricabile di Alessandria, come centro culturale del Mediterraneo. Alessandria, 770-412 dopo Cristo.

[Presentazione](#)

[Video YouTube](#)